

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Tutela dei minori,
ritessere relazioni
di fiducia e ascolto**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

**Itri, dove l'Appia incontra
mare e contemporaneità**

In una splendida cornice marina costituita dal fascino della costa di Cala Cetarola vi è Itri, unica nel suo genere e figurante di un connubio tra mare e contemporaneità, che si celano tramite le mura dei suoi edifici storici, come il Castello della cittadina. Esso fu costruito sulla collina Sant'Angelo e si articola intorno a una torre pentagonale, costituendo un efficace ed articolato assetto difensivo medievale. Percorrendo la via storica del comune, il turista si trova ad attraversarne l'incarnazione geografica mediante quella dell'Appia Antica, presso la quale sorgevano i resti del tempio di Apollo, di cui sono oggi visibili le cisterne a volta all'interno dei terrazzamenti. Attualmente questo frammento di strada adiacente al borgo, presenta la costruzione del forte di Sant'Andrea che ingloba la storia dei resti archeologici del tempio precedentemente edificato, nella sua struttura. A sancire il tratto religioso di Itri nella sua essenza, è la chiesa di san Michele arcangelo, considerata l'edificio sacro più antico della cittadina. Risalente all'XI secolo, ospita il meraviglioso affresco della "Vergine con il Bambino" e la statua lignea dell'omonimo santo, posta in una nicchia dell'altare maggiore. Un'ottima occasione per i visitatori di degustare i prodotti locali è la sagra della salsiccia, organizzata ogni anno a fine settembre dal comune.
Giulia Tavoletta, associazione Lazio sociale

Avvento

Recuperare
l'attesa e salvare
il mistero
dell'umano

DI ANDREA PANTONE*

Comincia oggi il tempo liturgico dell'Avvento. La luce della salvezza, pienamente fulgida nella Pasqua, centro di tutto l'anno liturgico, ancora una volta rischiarerà, con gesti e parole, il cammino credente teso fra la prima venuta (in latino *adventus*) nella debolezza della condizione umana di Gesù Cristo e la sua seconda venuta, l'incontro definitivo dell'umanità con Lui al di là di questa storia.

Per quattro settimane, domenica dopo domenica, le pagine evangeliche prospetteranno un percorso di trasformazione e rinascita, esortando a "vegliare e pregare", a "prepararsi" e a "raddrizzare i sentieri", fino ad additare i due modelli biblici che plasticamente rappresentano l'attesa e l'accoglienza espressi da questo tempo forte della liturgia, Giovanni il Battista e la Vergine Maria. Iniziano giorni intensi e colmi di suggestioni, che propongono al fedele sempre lo stesso obiettivo: passare dalle parole ai fatti, sperimentare, quale dono dell'azione dello Spirito Santo e dell'accondiscendenza alla sua forza, l'incidenza delle realtà celebrate nella realtà quotidiana. Giorni che chiedono di scegliere ancora, più intensamente, Dio, le sue logiche, i suoi criteri valoriali.

La proposta dell'attesa è quella che maggiormente qualifica il tempo liturgico dell'Avvento. Quando si entra nell'attesa, il riferimento esclusivo smette di essere il presente, incapace di appagare esaurientemente con le sue immediate risorse la dimensione desiderativa dell'essere umano. L'attesa interrompe i ritmi sempre più dilatati del presente che rischiano di fare della coscienza storica e del futuro un'unica e indistinta condizione. È il fio da espiare per le logiche materialistiche e consumistiche, il conto da pagare al culto dell'apparenza e per l'impero dell'indifferenza.

L'attesa prende per mano a guardare il firmamento, come Dio con Abramo, per vedere e sperare la realtà diversamente da come la si osserva e giudica secondo la propria prospettiva. Se entri nell'attesa, sospendi il giudizio, non vanifichi il mistero dell'umano in un riduttivo giudizio. Entri nell'attesa, annienti la rassegnazione, dilegui la mediocrità, trovi il coraggio di ribellarti, senti la voce delle ingiustizie e della giustizia; così si rinnova nell'animo umano la celebrazione del natale di Gesù Cristo, il "mirabile scambio" di Dio, fatto uomo, che ci dona la sua divinità. (1. continua)

* direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Ponte-corvo

Fino al 6 gennaio tra presepi e luminarie l'atmosfera natalizia invade gli angoli del Lazio



Il parco delle luminarie di Ariccia (foto d'archivio)

**All'Eur «Più libri più liberi»,
in fiera i piccoli e medi editori**

Dal 4 all'8 dicembre torna a Roma "Più libri più liberi", la fiera nazionale interamente dedicata alla piccola e media editoria. La manifestazione, promossa e organizzata dall'Associazione italiana editori (Aie), come ogni anno si terrà nello scenografico edificio de La Nuvola dell'Eur. Quest'anno 597 espositori, provenienti da tutto il Paese, presenteranno al pubblico le novità e il proprio catalogo. Cinque giorni e più di settecento appuntamenti in cui ascoltare autori, assistere a letture, confronti, dibattiti e incontrare gli operatori professionali. L'inaugurazione ufficiale della fiera si svolgerà il 4 dicembre, alle 10.30 alla Nuvola. La piccola e media editoria in Italia nel 2023 ha

pubblicato 49.107 novità, in crescita rispetto all'anno precedente (+2,6%) e pari al 60% dell'offerta editoriale complessiva. Le case editrici attive, micro, piccole e medie, sono 5.187, +3,3% rispetto al 2022. La quota di mercato nei canali trade (librerie fisiche e online e supermercati) nel 2023 è stata pari al 46,7%, in linea con quella dell'anno precedente. Il tema di questa 23° edizione è "La misura del mondo" e rende omaggio alla ricorrenza dei settecento anni dalla morte di Marco Polo, viaggiatore e autore de *Il Milione*. Da questo capolavoro della letteratura di viaggio ai romanzi classici contemporanei, l'edizione 2024 è dedicata all'immaginazione che è misura esatta del mondo e di ciò che esso contiene.

Per il tempo di Natale città e borghi vestiti a festa

DI MONIA NICOLETTI

Il Natale sta arrivando e, come ogni anno, sono tanti gli eventi che animano le città del Lazio, facendo respirare a bambini e adulti l'atmosfera delle feste. Tra tutti i luoghi il più suggestivo è la culla del primo presepe: anche quest'anno a Greccio torna il Villaggio di Natale, con i mercatini caratteristici del luogo ma soprattutto con la rievocazione storica della notte della Natività. Greccio, piccolo borgo della provincia di Rieti, è conosciuto in tutto il mondo per essere il luogo dove San Francesco d'Assisi realizzò il primo Presepe vivente, nel 1223. Una tradizione che va avanti da quasi ottocento anni. La rievocazione si svolgerà nei giorni 7, 8, 14, 15, 21, 22, 26, 27, 28 e 29 dicembre e 1, 4, 5 e 6

**Gli eventi più grandi
nella Valle Santa
reatina, ai Castelli
Romani, a Viterbo e
Gaeta. Tanti gli spazi
dedicati ai bambini**

Il Presepe, animato da personaggi reali che daranno vita alla scena della nascita di Gesù, non mancherà nemmeno tra le attrazioni del Christmas Village di Viterbo. Tante qui le animazioni incantate che daranno forma nuova alle vie del centro storico fino al 6 gennaio. Attrazione principale è la casa di Babbo Natale, ricostruita nello storico palazzo degli Alessandri, nella piazza di San Pellegrino. Qua i più piccoli, accompagnati da elfi e fate, potranno incontrare Babbo Natale nella sua sala da pranzo, nella sua camera da letto e nel suo studio. Accanto alla casa è aperto l'ufficio postale, dove i bimbi potranno scrivere e spedire la loro lettera. A rendere l'atmosfera ancora più magica ci saranno la stalla della renna Rudolph, la slitta, la dimora del Grinch e la casa della befana, pronta ad accogliere i piccoli con dolci e leccornie.

E spostandosi alle porte di Roma, riapre, come da tradizione, il "Fantastico castello di Babbo Natale" nel Castello di Lunghezza: tutti i sabati, le domeniche e i festivi, fino al 6 gennaio, i bambini potranno immergersi nell'atmosfera del Natale visitando gli appartamenti di Santa Claus, incontrando la fata delle nevi, gli elfi giocattolai e assistendo ai vari eventi in programma. E,

ovviamente, incontrando Babbo Natale. Anche Gaeta torna a illuminarsi: fino al 12 gennaio è in programma la IX edizione di "Favole di luce", che farà calare la città del Golfo nell'atmosfera del Natale. Luminarie, videoproiezioni e tanti eventi per tutta la famiglia, come Babbo Natale nel villaggio incantato, le sfilate dei Babbi Natale in Fiat 500 e in moto, il concerto dell'Immacolata, lo spettacolo "In fondo al mar", i tradizionali Sciuzzi di Gaeta per le vie del borgo, il Teatro dei burattini e la Befana Gaetana. E poi musica dal vivo, giochi di luci e acqua, spettacoli di danza e mostre di presepi.

Si riaccendono ad Ariccia le luci nel Parco delle favole incantate, le luminarie artistiche che resteranno aperte tutti i giorni fino al 12 gennaio. Durante il tragitto, un percorso di un chilometro all'interno del bosco attiguo a Palazzo Chigi, il pubblico potrà incontrare i personaggi luminosi delle fiabe della Walt Disney, mentre alcune mascotte saranno pronte a giocare e a intrattenere i bambini. Non mancheranno Babbo Natale e l'incontro ravvicinato, il 6 gennaio, con

le befane rock itineranti in tutto il parco, prima del musical di Frozen, la regina del ghiaccio. Torna a Frascati il Christmas Village, con un mercatino natalizio ricco di prodotti di artigianato locale, addobbi natalizi e prodotti tipici. Da non perdere la pista di pattinaggio e le degustazioni dei vini dei Castelli. La pista di ghiaccio sarà una delle attrazioni del Villaggio di Natale di Guidonia Montecelio, che ospiterà anche il mercatino natalizio e la casa di Babbo Natale. Fino al 7 gennaio, tutti i giorni, atmosfera di Natale anche a Vetralla, provincia di Viterbo, con il Regno di Babbo Natale: pista di pattinaggio sul ghiaccio, trenino, spettacoli nel villaggio degli elfi, luci e mercatino. Le domeniche di dicembre, infine, Collalto Sabino, in provincia di Rieti, ospiterà la decima edizione de "Il Paese di Babbo Natale", con una serie di eventi tra mercatini con prodotti tipici e artigianali, street food, animazioni per bambini, musica e la passeggiata con i pony per la via principale del paese.

ORTO BOTANICO DI ROMA

TRAME DI LUCE

DAL 30 NOVEMBRE 2024

IMMERGITI NELL'INCANTO DEL NUOVO SPETTACOLO DI LUCI

INFO E BIGLIETTI SU TRAMEDILUCE.IT

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
A CIAMPINO
CON I GIOVANI

a pagina 4

◆ **ANAGNI**
I RAGAZZI
PROTAGONISTI DEL BENE

a pagina 5

◆ **FROSINONE**
ALLA GDG
DELLE DIOCESI SORELLE

a pagina 6

◆ **GAETA**
LA CARITAS
CONTRO L'AZZARDO

a pagina 7

◆ **LATINA**
TRE NUOVI
DIACONI PERMANENTI

a pagina 8

◆ **RIETI**
GIORNATA DIOCESANA
DELLA GIOVENTÙ

a pagina 9

◆ **PORTO S. RUFINA**
MESSAGGIO DI AVVENTO
DEL VESCOVO

a pagina 10

◆ **CIVITAVECCHIA**
DA PAPA FRANCESCO
CON I PESCATORI

a pagina 11

◆ **SORA**
PER BEN CELEBRARE
IL GIUBILEO

a pagina 12

Una storia di vita che è gioia per la comunità

DI ANDREA PANTONE

Il sostegno nell'impegno quotidiano dei sacerdoti anche attraverso progetti specifici è solo una delle varie finalità di utilizzo delle risorse recuperate tramite l'8xmille destinato alla Chiesa cattolica. La campagna Cei "Uniti nel dono" racconta le storie dei preti che nella straordinaria ordinarietà del loro ministero sono un dono per le loro comunità che servono o hanno smesso di farlo per raggiunti limiti di età. È il caso di don Lino Ciccolini, centenario dall'8 novembre scorso e "decano" dei 117 sacerdoti della diocesi di Sora-Casino-Aquino-Pontecorvo, che, con la sua vicenda personale e comunitaria, continua ad esse-

re dono per i fedeli, i suoi confratelli, gli amici e i familiari. La sua biografia è stata anche quella della parrocchia di Pescosolido, il paese che ha servito per cinquantasei anni, dal 1952 al 2008. Presenza ininterrotta, ha plasmato l'identità degli adulti suoi coetanei, dei genitori e dei rappresentanti delle istituzioni, con cui ha condiviso l'impegno sociale della promozione delle nuove generazioni. Il sacerdote è stato educatore a tutto tondo, dall'ambone e dalla scuola della gratuita condivisione che è la mensa eucaristica, fino alle cattedre, come insegnante e, nel periodo iniziale della sua esistenza, anche fra i dirigenti del nascente istituto del suo paese. Oggi, don Lino Ciccolini non svolge più le sue

"Uniti nel dono", esempio concreto della dedizione dei fedeli a favore dei preti. Da Sora il neo-centenario don Lino Ciccolini racconta la sua vocazione

funzioni di parroco, ma continua ad essere riferimento per quanti giungono a fargli visita nella residenza assistenziale per anziani che lo ospita. A garantire qui la sua permanenza è il frutto dei sacrifici di una vita, ma anche il contributo economico dell'Istituto Sostentamento Clero, corroborato dagli introiti dell'8xmille, accanto agli strumenti di previdenza sociale. Grata di aver-

lo avuto come pastore, l'otto novembre scorso, Pescosolido ha voluto festeggiare con lui il traguardo dei cento anni con una solenne Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo diocesano Gerardo Antonazzo, partecipata dal sindaco di Pescosolido, Donato Bellisario, dalle rappresentanze di varie associazioni locali e dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, alunno e fedele di don Lino.

Don Lino ha sofferto i più tragici momenti che il secondo conflitto mondiale segnò per Pescosolido, nel 1944 in piena linea Gustav. Nel febbraio di quell'anno assistette all'abbattimento a bassa quota di uno degli aerei che facevano la spola fra Frosinone e le montagne

del paese: messo in fuga, miracolosamente scampò ai colpi della mitraglia.

Il 30 maggio successivo rischiò di essere vittima di un bombardamento, ma rimase ancora una volta miracolosamente incolume. Oltre che parroco, don Lino Ciccolini ha diretto per quarant'anni l'Ufficio tecnico della diocesi. Ancora oggi, mentre alcuni ricordi sbiadiscono, restano vividissimi le fatiche e gli entusiasmi per i lavori di restauro e conservazione del patrimonio delle chiese esistenti e di costruzione delle nuove. Fisse le immagini dei nuovi altari, come fisso è il ricordo della fatica affrontata, almeno inizialmente, nell'adeguamento liturgico richiesto dal Concilio Vaticano II.



Don Lino Ciccolini sfoglia orgoglioso le sue foto

Un cammino nato per coppie che vivono situazioni di fragilità, ma anche aperto a giovani, fidanzati e single per alimentare una rete di solidarietà e di amicizia da cui emerge la bellezza del Vangelo

Il Borgo della tenerezza

DI SIMONE CIAMPANELLA

Da un paio di settimane a Cerveteri è attivo il "Borgo della tenerezza", promosso dalle pastorali della famiglia delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, dirette rispettivamente da don Paolo Ferrari e don Giuseppe Tamborini. Lo ha inaugurato il 17 novembre scorso il vescovo Gianrico Ruzza nella cui persona sono unite le due chiese del litorale settentrionale del Lazio. Lazio Sette ha chiesto a don Ferrari di illustrare questa iniziativa resa possibile grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica.

Perché occuparsi di tenerezza?

Tre anni fa un gruppo di famiglie ha accolto la proposta del vescovo Gianrico Ruzza di approfondire la spiritualità del matrimonio. Osservando le difficoltà nelle relazioni di coppia ci è sembrato opportuno coinvolgere alcuni sposi in una formazione specifica che li preparas-

se ad aiutare altre coppie. In una parola: famiglie che aiutano famiglie a riscoprire il senso del matrimonio nell'esperienza di fede e a sostenersi a vicenda nei momenti di fragilità. È nata dunque la Scuola della tenerezza, che si ispira alla "Casa della tenerezza" di Perugia. Un'intuizione del teologo don Carlo Rocchetta che ha approfondito la spiritualità della tenerezza cristiana. Pertanto non parliamo di "tenerume" ma di sentimenti radicati nel Vangelo. Dal 2022 oltre cento persone hanno partecipato agli incontri, che sono aperti a tutti, coppie, fidanzati, single, giovani, giovanissimi. Sono stati momenti di convivenza in una casa religiosa incentrati sulla Parola di Dio e sulle esperienze di vita dei partecipanti. È una scuola senza banchi e senza voti dove imparare crescendo insieme e condividendo lo stile della Tenerezza, a partire dall'incontro con Dio-Tenerezza. Diciamo che sono laboratori di vita guidati da coppie e

da alcuni sacerdoti. Oltre a don Giuseppe Tamborini, che segue la pastorale della famiglia a Civitavecchia, e me c'è tra gli altri don Leopold Nimenya. E poi un ricordo affettuoso - penso di interpretare il sentimento di tutti - va a don Mimmo Giannandrea alla cui memoria abbiamo dedicato il "Borgo".

Come è nata l'idea del Borgo?

Con il passare del tempo ci siamo accorti quanto fosse importante la dimensione "domestica". Ragionando con il vescovo abbiamo individuato dei locali attigui a una parrocchia immersa nella campagna di Cerveteri, nella zona del Sasso. Un luogo ideale perché riservato e abbastanza centrale rispetto ai territori delle nostre diocesi. I membri dell'equipe e altri volontari si sono spesi con generosità per sistemare gli spazi così da renderli accoglienti e fruibili dai frequentanti della scuola. Ora abbiamo a disposizione questo luogo bellissimo. Una casa della famiglia diocesana che può da-

re spazio all'incontro tra le famiglie, tra le persone ed essere un punto di ritrovo per i giovani e per la formazione di altri percorsi delle diocesi.

Quali servizi offrite?

In questa prima fase continuiamo gli incontri di formazione, che quest'anno ci vedono seguire l'immagine simbolica della generatività della pianta. E poi abbiamo attivato un servizio di ascolto per le persone e le famiglie che vivono difficoltà affettive e relazionali. Dei volontari saranno a disposizione secondo giorni e orari stabiliti. Per informazioni e appuntamenti è attivo il numero di cellulare 351.5115329 e la mail tenerezza.civitaporto@gmail.com.

Cosa vi aspettate?

Riprendo il pensiero espresso dal nostro vescovo Gianrico Ruzza in occasione dell'inaugurazione del Borgo della tenerezza, ovvero alimentare una rete di solidarietà e di amicizia da cui emerge la bellezza del Vangelo della famiglia.



Il vescovo Ruzza benedice il Borgo della tenerezza



CON DON STEFANO TANTI ANZIANI HANNO SMESSO DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldo.it



Parrocchia di San Bonaventura Roma

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



Durante l'incontro

Le giovani sono il cuore pulsante della crescita

Confagricoltura ha organizzato "Donne Ambasciatrici di Impresa" per approfondire il ruolo femminile nell'innovazione e nella sostenibilità delle attività nel mondo agricolo

«Abbiamo visto che le giovani, tra l'altro spesso con un alto livello di istruzione, portano innovazione, nuove idee e sono il cuore pulsante della crescita», con queste parole Annamaria Barrile, direttore generale di Confagricoltura, ha aperto l'incontro "Donne Ambasciatrici di Impresa" organizzato da Confagricoltura Donna Lazio lo scorso 19 novembre a Palazzo della Valle a Roma. Un momento di dialogo per approfondire il tema del ruolo delle donne nel mondo agricolo e imprenditoriale. Diversi sono stati i relatori, oltre a Barrile hanno preso la parola Orsola Balducci,

presidente di Confagricoltura Donna Lazio; Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna nazionale; Antonio Parenti, presidente di Confagricoltura Lazio; Antonella Sberna, vicepresidente del Parlamento Europeo; Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio; Valentina Grippo, vicepresidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati; Marina Di Muzio, delegata di Confagricoltura presso la commissione femminile di Copa-Cogeca; Filomena Fassino di Banca Popolare del Cassinate; Daniela Carla di Noi Rete Donne; Catia Zumpano del Crea; Desirée Nieves presidente di Confagricoltura Donna Viterbo-Rieti; Alessandra Atorino, presidente di Confagricoltura Donna Frosinone; Viviano Broglio, presidente di Confagricoltura Donna Roma; Maria Spena, presidente del Comitato "One Water" Forum euromediterraneo dell'acqua; Sara Farnetti, presidente di Agronetwerk esperta in nutrizione e Tiziana Bartolini di noidonne.org,

che ha moderato l'incontro. «Il tema della crescita e dell'impegno generazionale va incoraggiato» ha sottolineato Barrile che plaude a «momenti di confronto come quello di oggi per riflettere su cosa serve, identificare le necessità specifiche e sviluppare soluzioni efficaci per rafforzare l'imprenditoria rosa». Sulla stessa linea Balducci che ha sottolineato l'impegno di Confagricoltura Lazio «nello sviluppo di un'agricoltura innovativa e sostenibile e, per raggiungere questi risultati, il ruolo delle nostre imprenditrici è sempre più determinante». Rispetto a un «immaginario collettivo» che vede le donne «in cucina a preparare le marmellate» Oddi Baglioni ha parlato del loro «ruolo determinante all'interno dell'impresa agricola, a cominciare dal garantire la sicurezza alimentare, senza la quale le popolazioni si sarebbero estinte». Per la presidente è rilevante ricordare come le imprenditrici si avvicinano alla produzione di cibo in modo sostenibile, con attenzione all'ambiente e al contesto

sociale. Vanno ricordate le diverse proposte di Confagricoltura donna per il 25 novembre, Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, tra le quali la raccolta fondi "Clementine in piazza" e l'iniziativa "Le grandi Chef in una ricetta", che ha evidenziato lo stretto legame che unisce la sapienza delle antiche tradizioni gastronomiche con piatti innovativi preparati da grandi protagonisti della cucina italiana: «Il merito del successo - ha detto Oddi Baglioni - va dato, non solo a chi quella pietanza l'ha cucinata, ma anche a chi ha coltivato e prodotto la materia prima». Parenti ha ribadito quanto sia prioritaria la valorizzazione del ruolo femminile: «Come organizzazione siamo convinti che questo percorso rappresenti un fattore sociale di sviluppo e deve essere supportato e incentivato in ogni modo possibile dalle istituzioni. Lo sviluppo dell'imprenditoria femminile è il futuro anche nel settore agricolo».

Simone Ciamparella

Mercoledì scorso ad Anagni una giornata di studio dedicata al ritessere relazioni di fiducia, organizzata dal Servizio Interdiocesano per la tutela dei minori e persone vulnerabili delle diocesi del Lazio Sud

Comunità che educa

«Custodire, ascoltare, dialogare, incontrare, formare, accogliere e tutelare» sono alcune delle parole chiave che hanno dato ritmo e cuore all'incontro

DI COSTANTINO COROS

«Custodire, ascoltare, curare, dialogare, incontrare, formare, accogliere, informare, tutelare, prevenire, ma anche cultura, comunità, relazioni e libertà», sono le parole chiave che hanno dato ritmo e cuore alla giornata di studio dedicata a "Minori e persone vulnerabili - Ritessere fiducia - Chiesa e società: un impegno comune", organizzata dal Servizio interdiocesano per la tutela dei minori delle cinque diocesi del Lazio Sud (Gaeta, Anagni-Alatri, Frosinone-Vero-Li-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo). L'incontro, si è svolto mercoledì 27 novembre, presso il Pontificio collegio Leoniano di Anagni. Il Servizio (www.tutelaminoridicollazio-sud.it) è operativo dal 2020 ed ha come obiettivo la prevenzione e la sensibilizzazione sul tema della tutela.

Coinvolgere sempre di più famiglie e società civile creando sinergie

Ad aprire i lavori del convegno è stata Chiara Griffini, presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori, la quale ha sottolineato che «in un tempo in cui gli abusi e la violenza sui minori e tra minori ci richiamano a una urgente responsabilità educativa e a un cambio di paradigma culturale per quanto attiene la tutela dei minorenni, ma non solo, direi la tutela, come riaffermazione della comunità educante come agente promotore di generatività sociale, la Chiesa non può non mettersi in gioco, nel nome della fedeltà al Vangelo e all'uomo. Imparando anche dagli scandali e dalle ferite del passato, quale primo atto per un concreto rinnovamento nella cura responsabile dei minori, oltre che doverosa riparazione, giustizia e perdono».

Ed è proprio «partendo dalla comunità credente che nell'ultimo decennio la Chiesa italiana ha avviato un percorso globale, propositivo e proattivo per generare ambienti ecclesiali sicuri, in cui ciascuno, dal sacerdote al catechista, passando per l'insegnante di religione e il volontario per le pulizie, alla religiosa/o è chiamato a fare la propria parte per custodire, ascoltare, curare», ha affermato Griffini.

I vescovi delle diocesi del Lazio Sud impegnati quotidianamente nel promuovere questo servizio di tutela sono intervenuti con le loro riflessioni anche a margine dell'incontro. L'arcivescovo di Gaeta, Luigi Vari, ha espresso soddisfazione per la buona riuscita dell'evento, definendolo «un segno di impegno e incoraggiamento per le diocesi». Tutto ciò «rappresenta anche il forte legame di dialogo esistente con tutte le istituzioni. La giornata di incontro e confronto ha ottenuto un grande successo e interesse dal punto di vista della partecipazio-

zione. Questo fa ben sperare, soprattutto perché si tratta di un tema che era un po' visto come imbarazzante, invece trova tanta sensibilità e attenzione. Un dato sicuramente positivo e molto importante per il futuro». Il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Mariano Crociata, ha sottolineato l'importanza della prevenzione e della formazione, dichiarando che «le esperienze dolorose di questi anni ci hanno reso sempre più attenti e impegnati sul fronte della prevenzione e della formazione alla tutela dei minori. Senza allarmismi, si tratta di creare un clima di rispetto e accoglienza nei confronti di tutte le persone a cominciare dai minori e da quelle vulnerabili. Dobbiamo trovare il modo di far diventare cul-



Un momento della giornata di studio che si è tenuta presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni

tura questo impegno attraverso un'opera educativa che si avvalga di tutti gli strumenti e le occasioni che si presentano». Crociata ha elogiato il lavoro del Servizio interdiocesano, sottolineando l'importanza di un approccio educativo condiviso. Il vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Gerardo Antonazzo, ha definito il convegno un'iniziativa di straordinaria importanza. «L'obiettivo è offrire strumenti conoscitivi e operativi per rafforzare le azioni di tutela», ha affermato, ricordando che il Centro interdiocesano organizza incontri, fornisce aggiornamenti e resta a disposizione per orientare nei casi di

presunti abusi. Antonazzo ha anche indicato i principali punti di forza del Servizio interdiocesano: «in via prioritaria vi è la sensibilità di presbiteri e diaconi, di educatori e catechisti nei confronti del tema degli abusi sui minori e la gestione delle relazioni con gli Uffici pastorali diocesani». Infine, Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Vero-Li-Ferentino ed Anagni-Alatri, ha dichiarato che: «la giornata di studio è stata di grande interesse per sostenere il lavoro e l'impegno dell'équipe interdiocesana che in questi anni ha aiutato le nostre comunità a crescere sia in una consapevolezza maggiore

del male degli abusi verso minori e persone fragili sia in una rinnovata coscienza educativa di relazione all'interno delle nostre comunità, perché l'abuso riguarda l'intera comunità e la sua capacità educativa». Spreafico ha aggiunto che «in un mondo dominato dai social che impongono omologazione, educare significa aiutare a crescere, dando la libertà di essere soggetti autonomi, non sottomessi». Il vescovo ha concluso sottolineando che il lavoro del Servizio interdiocesano mira a creare realtà sempre più sagge nell'impegno educativo, coinvolgendo famiglie, comunità e società civile.

TRASPORTI

Coppotelli segretario Cisl Lazio, nel corso dell'incontro (foto Caliciotti)



Alta velocità ferroviaria, una stazione a Ferentino

DI LUCA CALICIOTTI *

La realizzazione di una stazione dell'alta velocità a Ferentino è l'unica opera infrastrutturale in grado di rilanciare questo territorio. Molti la paragonano alla costruzione dell'autostrada nei decenni passati e penso che non sbagliano. La Cisl insiste da sempre su questo progetto e siamo orgogliosi che nel corso del nostro recente convegno sulle opportunità per il Lazio il Governatore Francesco Rocca l'abbia definita un'opera non negoziabile, aggiungendo che occorrerebbero 100 milioni di euro nella legge Finanziaria per poterla "scaricare a terra". In tanti sono intervenuti, a sostegno di un simile scenario.

A dimostrazione che come Cisl Lazio abbiamo individuato le tematiche giuste e sentite. Adesso bisogna insistere, senza disperdere le forze, anzi unendole per il superiore interesse del territorio. Lasciando da parte tentazioni campanilistiche che avrebbero come unico effetto quello di diminuire il peso politico e la determinazione. La Stazione Tav nell'area tra Ferentino e Supino sarebbe a 800 metri dal casello di Ferentino e praticamente all'imbocco dell'autostrada Ferentino-Frosinone-Sora. Era già stata individuata in quella zona negli anni passati, per una ragione evidente: si trova sul tracciato e ha una posizione logistica invidiabile. Sia per quel che riguarda il traffico dei passeggeri che per quello delle merci. La stazione dell'alta velocità collegherebbe la provincia di Frosinone al Nord Italia e all'Europa. Sotto ogni punto di vista.

Con effetti benefici immediati. Inoltre, particolare non trascurabile, sorgerebbe nel cuore dell'area industriale di questo territorio. Rappresentando un fulcro insostituibile per le aziende, specialmente per le eccellenze del chimico-farmaceutico. Le due fermate istituite a Frosinone e a Cassino sono assolutamente insufficienti per un salto di qualità. Intanto perché il treno superelevato ferma una sola volta all'andata e una sola volta per il ritorno. In secondo luogo nel tratto tra Sgurgola e Supino viaggia sulla tratta ordinaria, con la velocità ordinaria. Con una Stazione Tav dedicata cambierebbe tutto. In termini di numero delle corse e di tutto il resto. Rappresenterebbe anzi un'opera di bacino alla quale guarderebbero anche gli utenti della provincia di Latina, della regione Molise e di quella dell'Abruzzo. Un'opera non negoziabile ha voluto definirlo il presidente Francesco Rocca. Una realizzazione di un'opera infrastrutturale che fa parte da sempre, nero su bianco, del programma della Cisl Lazio. Adesso si tratta di insistere e di presentarsi da "squadra" ai tavoli che contano. Specialmente nel confronto con l'azienda delle Ferrovie dello Stato.

* Cisl Lazio



Durante la presentazione (foto di A. Fucilla)

La Regione Lazio ha presentato ai ventiquattro Comuni costieri il Piano operativo per lo sviluppo del territorio marittimo locale

Un programma integrato per la Blue economy

Un nuovo programma di azioni per lo sviluppo del territorio marittimo della regione, per un totale di 12,5 milioni di euro di investimenti. La Regione Lazio ha presentato lo scorso 22 novembre ai sindaci e ai responsabili degli Uffici Tecnici dei 24 comuni costieri del Lazio il Piano operativo 2024 per lo sviluppo della Blue economy e i finanziamenti ai Comuni litoranei e isolani a valere sul "Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale". Hanno partecipato all'incontro Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, commercio, artigianato, industria, e internazionalizzazione; Enrico Tiero, presidente dell'XI Com-

missione - Sviluppo economico e attività produttive della Regione Lazio e Pierpaolo Ribuffo, capo dipartimento per le Politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei ministri. «La Blue economy - ha dichiarato Roberta Angelilli - rappresenta un'opportunità concreta per lo sviluppo del litorale, attraverso un modello di crescita che integra economia, ambiente e società. Con questo nuovo piano d'interventi vogliamo favorire lo sviluppo costiero, adottando strategie multidisciplinari attraverso una pianificazione territoriale integrata che riguarda, ad esempio, la creazione dei piani regolatori marittimi e costieri, bilanciando le esigenze economiche, turistiche, ambientali e sociali. Si apre per il Li-

torale una stagione di progettazione di investimenti regionali per lo sviluppo del territorio». Nel dettaglio, il Fondo straordinario per lo sviluppo economico del litorale laziale stanziava 10 milioni di euro e finanzierà, attraverso un avviso pubblico, interventi proposti dai comuni beneficiari, anche in un'ottica di economia circolare. In particolare, negli ambiti della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, monumentali e delle aree naturali protette marine e terrestri, dei servizi pubblici connessi alla fruibilità del litorale, comprensivi di aree di parcheggio attrezzate, della riqualificazione dei lungomari, della realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali del lungo-

mare, preferibilmente integrati da parcheggi di scambio anche a carattere sovra-comunale e pedonalizzazione del lungomare, dei servizi telematici per la valorizzazione turistica e sociale del territorio e dei percorsi senza barriere architettoniche. Il Piano Operativo 2024 per lo sviluppo della Blue economy s'inquadra nelle strategie regionali di medio periodo e promuove, anche in cofinanziamento con altri enti, azioni volte a ridurre l'inquinamento delle acque marine del Lazio e di quelle dolci o salmastre, progetti innovativi per la rimozione, il recupero e il riuso dei relitti marini e fluviali, interventi volti a ridurre o eliminare l'incidenza della plastica nell'ecosistema marino,

progetti pilota sulla dissalazione e il riuso delle salamoie e la riduzione e gestione dei rifiuti e delle risorse. A ciascuno dei 24 Comuni costieri e litoranei del Lazio verrà assegnato un importo base di 50mila euro mentre il restante importo di 1,3 milioni sarà ripartito in base alla superficie totale e al numero di abitanti di ciascun Comune. Sono ammissibili anche sinergie con piccole e medie imprese attive negli ambiti dell'economia blu o con centri di ricerca pubblici o privati. I contributi, per un totale complessivo di 2,5 milioni di euro, saranno concessi a seguito dalla manifestazione d'interesse da parte dei ventiquattro Comuni.

Giovanni Salsano

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Martedì 3 dicembre

Alle 10 uffici di curia. Alle 16 il vescovo incontra la presidenza regionale di Confcooperative. Alle 18 incontro con la Consulta delle aggregazioni laicali nella parrocchia di Valle Santa.

Giovedì 5 dicembre

Alle 18 consiglio diocesano degli affari economici di Porto-Santa Rufina nella curia vescovile.

Sabato 7 dicembre

Alle 9.30 saluto alla mostra del Concorso mariano per le scuole al Centro pastorale.

Alle 11 incontro della commissione regionale della Pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato. Alle 18 Messa nella patronale nella parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata alla Giustiniana.

Alle 20.15 incontro con la casa famiglia Stella del cammino a Santa Severa.

In attesa di vivere la gioia della luce

LA PREMIAZIONE

Un concorso artistico per le scuole

In occasione dell'Anno mariano le scuole di diverso ordine e grado della nostra diocesi, sia statali sia paritarie, sono state invitate a riflettere sul Volto di Maria e a partecipare ad un concorso artistico. La Vergine Maria, figura fondamentale nella storia della salvezza, ha il proprio posto nel programma di religione e per questo gli insegnanti possono coinvolgere i loro alunni in una ricerca storica sulla sua figura, attingendo anche alla ricca produzione artistica del nostro territorio italiano e oltre. Agli alunni è stato richiesto di fare un disegno avente come oggetto il Volto di Maria, "donna dei nostri giorni". L'iniziativa si è svolta all'interno delle ore di religione. Gli elaborati, che sono stati selezionati, saranno esposti in una Mostra che avrà luogo presso il Centro Pastorale diocesano di Porto-Santa Rufina (in via della Storta, 783, Roma) nei giorni 5 e 6 dicembre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Una commissione di esperti farà un'ulteriore selezione e alla fine del concorso verranno premiate tre opere per ogni grado scolastico, per un totale di dodici premiati, secondo i criteri di bellezza, originalità, attualizzazione del volto di Maria oggi e capacità comunicativa. La premiazione dei vincitori del concorso avrà luogo sabato, 7 dicembre, alle 10, presso il Centro pastorale a Storta.

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Mandando il suo figlio nel mondo, Dio ha aperto per noi il percorso della salvezza, cioè della liberazione dal peccato e dalla morte in attesa del ritorno di Gesù, il momento della conclusione dell'esperienza dell'umanità per l'inizio della vita eterna. È questo il tempo dell'Avvento, il tempo dell'attesa: attendere che il Signore torni con la consapevolezza che è venuto, che ha aperto per noi una stagione incredibile. Gesù stesso dice non andate a cercare il regno dei cieli chissà con quale forma, con quale particolare manifestazione, perché il regno dei cieli è già qui, il regno di Dio è già qui in mezzo a noi». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nel video messaggio per l'inizio del cammino di Avvento che si apre con questa domenica. Un tempo che il pastore spiega non essere di preparazione al Natale, ma di memoria per il ritorno promesso da Gesù, anche se con il Natale ha a che fare. Perché nel

Nel videomessaggio per l'Avvento il vescovo Ruzza parla dell'eternità e della speranza

giorno della nascita di Gesù si fa memoria dell'amore e della grazia portate nel mondo dal Salvatore. Con la sua venuta Dio ha scelto «di abitare qui, vuol dire che egli abita in mezzo agli uomini, che Dio abita nelle nostre case, nelle nostre città, nei nostri paesi, nelle nostre spiagge, nelle nostre colline, nelle nostre campagne. Dio vuole stare in mezzo a noi e con noi per fare comunità con noi». Consapevole della presenza del regno di Dio, qui e ora, il cristiano riconosce l'impegno di seguire con coerenza «l'amore trasmesso da Cristo: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho



Candele simbolo di speranza

Pellegrinaggio giubilare

Il Giubileo 2025 è alle porte. Saremo tutti "pellegrini di speranza" come dice la bolla di indizione promulgata a maggio scorso dal Papa. Un movimento, quello del pellegrinaggio, interiore ed esteriore allo stesso tempo: è desiderio di cambiamento, conversione e ritorno alla bellezza originaria del Vangelo di Gesù risorto. È Cristo risorto, infatti, l'unica speranza del mondo.

Il vescovo Gianrico Ruzza guiderà il pellegrinaggio giubilare delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavec-

chia-Tarquinia alla Basilica di San Paolo fuori le mura sabato, 18 gennaio, al mattino. Il ritrovo presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura è alle 9. Si entrerà in processione passando per la Porta Santa, il pastore quindi celebrerà la Messa, con i parroci. Per partecipare è necessaria l'iscrizione che può essere effettuata nelle parrocchie. Tutti si sentano invitati a questo momento di grazia e di comunione per le due diocesi unite nella persona del vescovo, che assieme come una grande famiglia pregheranno sulla tomba dell'apostolo Paolo.

amato», un amore che inizia proprio nel mistero dell'incarnazione, nel grembo di Maria, la donna dell'attesa, ma anche nel mistero straordinario di Betlemme, così suggellato da quell'immagine che Francesco ha voluto plasticamente riprodurre attraverso il presepio a Greccio». Cristo ci offre il suo amore per essere felici, e su come lo abbiamo vissuto ci sarà chiesto conto: «Quanto hai amato? Quanto hai accolto? Quanto la tua vita è stata una vita calda, una vita di relazione, una vita di incontro, una vita di dialogo, una vita di accoglienza?». Il pastore ha sottolineato che l'attesa dell'Eternità a cui i cristiani guardano è la fonte della loro speranza, che sarà al centro del Giubileo. Un tempo di grazia che papa Francesco ci chiede di vivere come pellegrini di speranza. Siamo "pellegrini" perché camminiamo verso qualcosa che desideriamo ma che ancora non conosciamo in pienezza. E viviamo questo percorso nella "speranza" che è la forza delle fede che ci porta all'incontro con Gesù. Dunque, ha aggiunto il vescovo «Sperare vuol dire fidarsi di qualcuno che ha fatto una promessa e sapere che questa promessa non sarà mai disattesa, anzi sarà mantenuta, ed è la promessa della vita, la promessa della luce, la promessa della gioia».

IL FATTO

La lode dei cori per la festa di Gesù Re dell'universo

«Gesù è Re perché egli è la riconnessione costante tra l'uomo e l'amore del Padre, una connessione che l'uomo ha perduto a causa del Peccato. Gesù è venuto a ottenere per noi la riconciliazione con la nostra storia, è venuto a portare la benedizione sulla nostra vita affannata e frammentata. Gesù è la luce nel nostro cammino che spesso è incerto e difficoltoso». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nella festa di Cristo Re dell'universo celebrata nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris a Fiumicino. Nella domenica conclusiva dell'anno liturgico i cori della diocesi si radunano per pregare assieme con il canto. Il 24 novembre sono stati ventitré i gruppi ad animare la Messa della sera concelebrata tra gli altri da padre Sergio De Angelis, parroco, don Giuseppe Colaci, direttore dell'ufficio liturgico, e don Bernardo Acuna Rincon, delegato vescovile per la formazione. Ragazzi, bambini, giovani musicisti, direttori più avanti negli anni. Un popolo che offre il suo servizio per garantire liturgie belle, che introducono al mistero e che attraverso l'arte dicono quel senso di fede che spinge i discepoli ad acclamare Gesù. Come allora, ha sottolineato il pastore, «Questa sera le pietre della pareti dovranno gridare per l'esultanza della lode del canto delle nostre sorelle e dei nostri fratelli delle corali che ci aiuteranno a vivere la lode al Signore». Per il potere, qualunque forma esso abbia, rimane difficile comprendere questa lode al mistero della provvidenza annunciato da Gesù con il suo regno di speranza e di luce. «Noi - ha aggiunto - ne possiamo essere protagonisti se lo vogliamo, se facciamo entrare davvero la Parola di Dio nel nostro cuore, nella comunione con l'Eucarestia con tutta la Chiesa nel mondo per cambiare il mondo». Dopo la Messa le corali hanno proposto brani della tradizione e pezzi contemporanei, in formazioni musicali classiche e moderne, con la presentazione di Marisol Cabianca. Ognuno di loro ha raccontato con sensibilità artistiche differenti il volto della Beata Vergine, tema annuale legato all'anno mariano. Un pensiero particolare è andato a Benito Pirocci, il direttore del coro della cattedrale dei Santi Cuore di Gesù e Maria, scomparso quest'anno. (Si.Cia)

Coi giovani in preghiera

In adorazione di Gesù Sacramentato, una serata di intensa spiritualità e di preghiera. La pioggia battente non ha impedito ai partecipanti di raggiungere la chiesa Cattedrale dei Santi Cuori di Gesù e Maria a La Storta lo scorso 21 novembre, giorno in cui la Chiesa ricorda la Presentazione di Maria Santissima al Tempio. Attesi particolarmente i giovani delle parrocchie, affascinati dal canto melodioso dei frati e delle suore della Fraternità di Betania e dai gesti rituali che hanno aiutato a pregare alla presenza di Gesù sacramentato solennemente esposto sull'altare. La penombra in cui è stata mantenuta la Chiesa ha favorito il raccoglimento e l'interiorizzazione delle

Veglia eucaristica per le vocazioni con una riflessione sull'intervento della Madonna nelle nozze di Cana

parole del Vangelo e del commento al brano delle nozze di Cana con il miracolo dell'acqua diventata vino, il segno che ha manifestato la gloria di Cristo determinando l'atto di fede degli apostoli presenti al miracolo. È il segno della rinnovata alleanza nuziale di Dio con l'umanità, il vino che rallegra la festa che si avviava ad una ben triste conclusione, la gioia che lo Spirito porta nelle vite trasformate di coloro che

prendono parte alle nozze dell'Agnello. Di incoraggiamento le parole di padre Aurelio D'Intino, delegato dal vescovo a presiedere il momento di preghiera. Il segno della luce e dell'acqua, che hanno coinvolto i presenti, espressione della fede in Cristo risorto, il "mio" Salvatore che, mentre fa nuove tutte le cose, apre cammini di speranza. Di fatto, è l'ultimo appuntamento proposto per l'Anno Mariano che volge velocemente al suo termine. Fate quello che vi dirà, aveva detto la Vergine ai servi - nella speranza che qualcuno dei presenti abbia sentito rivolta a sé quelle parole e possa mettersi al servizio di Dio e della sua Chiesa seguendo la chiamata del Signore che passa.

La conclusione dell'Anno mariano l'8 dicembre nella Cattedrale de La Storta

L'Anno mariano volge al termine e per ringraziare Dio e Maria, la madre di Gesù, la famiglia diocesana di Porto-Santa Rufina è convocata nella festa dell'Immacolata Concezione. Domenica prossima, 8 dicembre, alle 18.30, presso la chiesa Cattedrale dei Santi Cuori di Gesù e Maria a La Storta, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la solenne concelebrazione di ringraziamento a conclusione di questo tempo dedicato alla Vergine, che ci indica la strada della fede. Sono invitati tutti i fedeli delle parrocchie e delle comunità religiose. Un tempo di grazia iniziato l'8 dicembre del 2023, vissuto nell'approfondimento culturale e nella meditazione spirituale della vita e della fede della Madonna. In tutte le parrocchie della diocesi e nelle varie comunità di vita consacrata c'è stato un aumento dell'amore e della conoscenza

della Vergine Maria, soprattutto mediante la preghiera del Santo Rosario. Un po' ovunque sono state segnalate iniziative particolari per onorare la Madre del Signore. A livello diocesano è stato proposto un calendario di appuntamenti mensili, il cui culmine è stato certamente il giorno della consacrazione della diocesi al Cuore Immacolato di Maria, l'8 giugno scorso. Dalla chiesa madre della diocesi si leverà il canto di ringraziamento e di lode al Signore per averci donato, tramite l'intercessione di Maria Santissima, le grazie spirituali e materiali che abbiamo chiesto con fiducia in questo anno, in cui siamo stati ancora una volta condotti a Gesù per Maria. L'Anno Mariano ci prepara al Giubileo 2025 che parte nel segno della speranza, quella che non delude perché fondata sulla risurrezione di Cristo.

Roberto Leoni

Festa dei carabinieri a Casalotti

Oggi giorno della Presentazione di Maria al Tempio, che simboleggia l'offerta totale e fedele della Madonna a Dio, ci troviamo insieme in questa chiesa di Santa Rita da Cascia, per celebrare la "vostra festa" nella solennità della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri. Così don Lulash Brrakaj, parroco della comunità di Casalotti, lo scorso 21 novembre nella celebrazione in onore della "Vergine Fedele". Diversi i militari presenti tra cui il maggiore Luca Gino Iannotti della Compagnia Roma Cassia e il comandante della stazione di Casalotti Nicola Nobis. Nella celebrazione anche il consigliere capitolino Antonio Stampete e Sabrina Giuseppetti, presidente del XIII municipio del comune di Roma, assieme ad altri amministratori locali. Alla funzione erano presenti i volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri nucleo Protezione civile Roma Ovest con il presidente Giorgio Barrile. «In questo giorno speciale - ha concluso il sacerdote -, affidiamo alla sua materna protezione tutti i Carabinieri, che con dedizione si impegnano quotidianamente per la sicurezza e la pace della nostra comunità e nel mondo».

«Auxilium» per la vita delle donne

Ogni forma di violenza, fisica o psicologica, non solo toglie la libertà, ma viola la dignità di ogni persona. Ogni donna ha il diritto di vivere una vita libera dalla paura, di essere rispettata, di vedere riconosciuto il suo valore in ogni ambito della società, per poter offrire il suo specifico contributo al bene comune». È quanto ha scritto la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" sui suoi social nella Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne. Parole che raccolgono il momento di riflessione guidato dalla preside Piera Ruffinatto il 25 novembre. L'Onu ha scelto questa data per la giornata in memoria dell'as-

sassinio delle sorelle Mirabal avvenuto nel 1960 nella Repubblica dominicana per ordine del dittatore Rafael Leónidas Trujillo. Patria Mercedes, María Argentina Minerva, Antonia María Teresa, tre attiviste politiche, vengono catturate dagli agenti del Servizio di informazione militare mentre vanno a trovare i mariti in prigione. Le portarono in un luogo nascosto, le stuprarono, le torturarono, le massacrarono con il bastone e le strangolarono. Poi simularono un incidente stradale gettandole con la loro auto in un precipizio. Ancora oggi, continua il testo, «più che mai, è fondamentale educare al rispetto reciproco tra uomini e donne, perché solo attraverso

la cura della dignità dell'altro possiamo costruire una comunità sana e giusta. Non possiamo più tollerare indifferenza e comportamenti di prepotenza, non di rado spacciati per amore; dobbiamo fare sentire la nostra voce e lottare insieme per un mondo dove ogni donna sia libera di essere sé stessa, senza paura». La Facoltà Auxilium da sempre impegnata nell'educazione e nella promozione della cultura della vita per il bene delle donne e degli uomini intende «essere in prima linea nella lotta contro ogni forma di violenza, contribuendo a costruire una società che riconosca e rispetti la dignità e i diritti di ogni donna».



Piera Ruffinatto

Cura dell'ambiente con gli alunni del Baffi

Lo scorso 21 novembre, Giornata dell'albero, gli alunni della sede di Fregene dell'IS "Paolo Baffi" di Fiumicino hanno ragionato di ambiente e cultura alla legalità. La mattinata è iniziata nell'oratorio della parrocchia di Fregene con l'incontro dei Carabinieri forestali con i ragazzi. Sono stati poi piantati quindici pini d'Aleppo donati dai Carabinieri. Un evento che ha visto coinvolti i giovani a fianco delle istituzioni per la tutela della natura, bene di tutti. La riuscita dell'evento è stata resa possibile dalla rete tra i diversi rappresentanti degli enti coinvolti: i Carabinieri forestali di Ostia, la preside Marzia Canali, la fiduciaria del plesso di Fregene Antonietta Dettori, la scuola di musica "La pantera rosa", il Comune di Fiumicino con l'assessore all'ambiente Stefano Costa e il viceresidente Giovanna Onorati, il parroco don Giuseppe Curtò, i volontari dell'oratorio di Fregene e i giardinieri di "Flora e fauna".

Tommaso Campenni